

## ACCESSO AL CREDITO

# Trecento milioni da investire per lo sviluppo delle imprese

Confindustria Catania e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un importante accordo a sostegno delle piccole e medie imprese che conferma l'intesa del 2009. Per la Sicilia sono stati messi a disposizione trecento milioni per investimenti e per il rilancio della competitività.

LA SICILIA  
26/11/10

## L'accesso al credito

**La conferma.** L'accordo siglato fra Confindustria Catania e l'istituto di credito conferma una analoga intesa firmata nel 2009, grazie alla quale 55mila richieste hanno avuto risposta positiva

# Un «sostegno» per le aziende catanesi Intesa Sanpaolo conferma gli incentivi

Confindustria Catania ed Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto oggi un ulteriore importante accordo - che fa seguito a quello del 2009 - per assistere al meglio le piccole e medie imprese industriali catanesi nell'attuale fase congiunturale ancora difficile, ma certamente più orientata alla crescita e allo sviluppo.

L'accordo è stato presentato agli imprenditori nella sede di Confindustria da Domenico Bonaccorsi di Reburdone, presidente Confindustria Catania, Leone La Ferla, presidente Piccola Industria Confindustria Catania, e per Intesa Sanpaolo da Antonio Nucci, direttore Regionale Lazio, Sardegna e Sicilia, Salvatore Immordino, direttore Area Sicilia e Renato Zanetti, direzione Marketing Imprese.

Il nuovo accordo conferma e prolunga gli strumenti attuati da quello precedente e disegnati per fronteggiare le principali emergenze della crisi, come ad esempio la linea di credito aggiuntiva per la gestione degli insoluti, i programmi di ricapitalizzazione per il rafforzamento patrimoniale, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze a breve termine e il rinvio rate su mutui e leasing, diventate poi oggetto dell'Avviso comune Abi del 3 agosto 2009.

Attraverso questi strumenti si è potuto dare, in 12 mesi, un riscontro positivo a circa 55.000 richieste a livello nazionale e a più di 1.000 in Sicilia.

L'accordo permetterà inoltre di valorizzare nuovi strumenti diagnostici e di simulazione studiati per agevolare il dialogo tra clienti e banca e per facilitare la bancabilità di aziende e progetti



Da sin: Renato Zanetti, direzione Marketing Imprese, Leone La Ferla (presidente Comitato Piccola Industria), Domenico Bonaccorsi (presidente Confindustria Catania), Antonio Nucci (direttore Lazio, Sardegna e Sicilia), Salvatore Immordino (direttore Area Sicilia)

anche alla luce dei requisiti di Basilea. Nella fase di messa a punto e test è stata verificata la possibilità di migliorare il rating e quindi la capacità di credito delle imprese. Intesa Sanpaolo per la Sicilia mette a disposizione un plafond di 300 milioni di euro per interventi e investimenti nei tre ambiti strategici individuati insieme a Piccola Industria per rilanciare la competitività delle aziende italiane. Sul fronte della crescita dell'impresa: sviluppo delle iniziative volte a migliorare i parametri patrimoniali e la cultura creditizia delle imprese. Promozione delle reti d'impresa e delle sinergie territoriali. Sul fronte della internazionalizzazione: aiutare le imprese a sviluppare nuove strategie sui mercati esteri attraverso il supporto operativo in 40 paesi nel mondo e le consulenze specialistiche del polo per l'internazionalizzazione del Gruppo. E, infine sul fronte dell'innovazione: finanziamenti e sviluppo di programmi di ricerca,

### Trecento mln per interventi e investimenti nella crescita dell'impresa

acquisizione di nuove tecnologie, raccordo tra banca, impresa e università. La presentazione odierna recepisce a livello locale l'accordo nazionale del 23 settembre tra Confindustria ed Intesa Sanpaolo, che prevede complessivamente un plafond di 10 miliardi di euro. «La strada per risolvere le imprese siciliane dalla crisi - spiega il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone - passa anche da una collaborazione più solida tra sistema bancario e sistema produttivo. L'accordo con Intesa Sanpaolo si inserisce in questa direzione in modo molto concreto. È significativo che tra i sostegni operativi pensati per aiutare le aziende a competere nei mercati, vi sia spazio non solo per l'innovazione e l'internazionalizzazione, ma anche per la promozione delle reti d'impresa, strumenti che Confindustria ritiene strategici per sostenere la crescita e lo sviluppo».

«In questo momento - aggiunge il presidente del Comitato Piccola Industria, Leone La Ferla - le Pmi avvertono l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale che le aiuti ad affrontare adeguatamente le difficoltà contingenti,

ma sono anche consapevoli che per andare avanti con successo, devono sforzarsi di superare la dimensione locale e proiettarsi verso nuovi contesti produttivi. Intesa Sanpaolo offre certamente un ventaglio di opportunità innovative che le piccole e medie imprese sapranno cogliere».

«Intesa Sanpaolo da sempre è al fianco delle imprese sul territorio - commenta Antonio Nucci - e grazie alla collaborazione con la 'Piccola' di Confindustria il sostegno fornito al tessuto produttivo siciliano ha permesso di mettere a punto interventi straordinari che si sono dimostrati molto utili. Nei momenti di crisi vi sono anche molte opportunità soprattutto per quelle imprese con una chiara visione del proprio business che sono pronte a coglierle. Le difficoltà non sono certo finite, ma oggi si può iniziare a guardare anche a nuovi interventi più orientati alla crescita e allo sviluppo. Il rafforzamento degli assetti aziendali passa anche attraverso interventi finanziari per la ricapitalizzazione e di supporto strategico per operazioni di aggregazione e di accesso a nuovi mercati sia in Italia sia all'estero».

«Quest'accordo - conclude Salvatore Immordino - offre uno strumento importante per valorizzare ancora di più il nostro rapporto con le imprese del territorio e per rafforzare il sostegno che Intesa Sanpaolo in Sicilia offre al tessuto produttivo locale. In particolare, ci aiuta a dialogare in modo più approfondito e chiaro sugli aspetti di valutazione del credito e dei business aziendali. Inoltre gli strumenti che questo nuovo accordo mette a disposizione sul fronte dell'internazionalizzazione vanno incontro alle esigenze delle imprese siciliane che guardano con crescente interesse allo sviluppo economico del bacino del mediterraneo dove, molte di esse, sono già operative.»